

CINEMA - Il documentario di Alessandro Stevanon in concorso alla rassegna di cinema archeologico

Il guerriero celtico al festival di Rovereto

AOSTA - Non poteva che essere a Rovereto, nell'ambito della XXVII Rassegna internazionale del cinema archeologico, dal 4 all'8 ottobre, l'anteprima assoluta de "Il viaggiatore del Nord", il documentario prodotto da Akhet srl e dal regista Alessandro Stevanon.

Il film racconta le diverse fasi del ritrovamento del tumulo funerario e dello scheletro del guerriero celtico, durante gli scavi per l'ampliamento dell'ospedale regionale. Il fatto che la società Akhet, che ha realizzato lo scavo, abbia subito chiesto al regista aostano di documentare i lavori, testimonia come fin da subito gli archeologi si siano resi conto di trovarsi di fronte a un

ritrovamento di portata eccezionale.

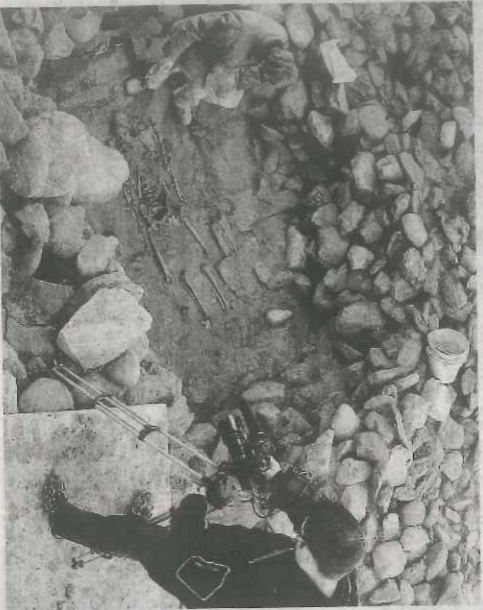
«La sfida che mi è stata proposta da Akhet era quella di trovare una narrazione all'interno di uno spazio essenziale come quello dello scavo archeologico - spiega il regista - Sfida resa ancora più difficile dal fatto che per la prima volta mi trovavo in un cantiere archeologico senza sapere cosa e se avessimo mai trovato qualcosa di scientificamente rilevante. La fortuna e l'attesa ci hanno premiati facendomi assistere al momento esatto del ritrovamento del guerriero celtico: un istante che è impossibile da ricreare e dove l'emozione traspare».

Protagonisti del documentario David Wicks,

Ian Marsden e Daniele Sepio, archeologi della Akhet.

Il tumulo risalente al 650 a.C. è venuto alla luce durante gli scavi per la realizzazione di una rampa di cantiere, all'interno del tumulo la camera funeraria, inviolata, protetta da lastre di pietra, che ospitava lo scheletro di un guerriero celtico di 2.700 anni fa, piuttosto giovane, in buona salute (aveva ancora tutti i denti) e prestante (circa 175 centimetri di altezza). Accanto a lui una spada, completamente ossidata, una fibula, una spilla e un gancio che permetteva di allacciare il fodero alla gamba.

■ **Erika David**



Ian Marsden e Alessandro Stevanon durante lo scavo